

# Sezione Grafica illustrativa del CSIA

## Qualche riflessione sul riconoscimento federale

Particolarmente delicato è da sempre nel nostro cantone anche il minimo accenno a un possibile insegnamento di livello accademico. Pare quasi che in certi ambienti si ritenga pericolosa la più innocua deroga alla vocazione di cantone non-universitario. Questa strana vocazione ci è costata abbastanza cara, se si pensa che si son perse le migliori occasioni, con la giustificazione solo in parte sostenibile della situazione economica, già nell'immediato secondo dopoguerra. La destinazione del Monte Verità, ad esempio, che desta tuttora non poche perplessità, non poteva esser quella di un'accademia musicale, quando da Castagnola ad Ascona, passando per il piano del Vedeggio, il nostro paese pullulava di geniali esecutori e ricercatori di fama per lo meno europea? E ancora, come mai il nostro clima, la collocazione al crocevia di lingue e culture non hanno permesso di creare qui un istituto superiore di lingue moderne, quando la cosa riesce tanto bene alle iniziative private?

Il tempo sta però facendo giustizia di tante riserve nei confronti delle iniziative sprovvinzializzanti, delle troppe occasioni mancate: la richiesta di prestazioni sempre più alte da parte del mercato del lavoro, i vertiginosi progressi tecnologici, la qualificazione professionale rapidamente bruciata e la conseguente necessità di aggiornamento permanente in ogni settore chiedono perentoriamente agli istituti di formazione di puntare verso livelli molto elevati.

E il livello semiaccademico è così ormai acquisito nei cicli superiori delle sezioni di architettura e ingegneria civile e nella sezione d'ingegneria informatica della STS, nella magistrale finalmente postliceale e ora anche in un'ulteriore sezione del CSIA.

Il centro scolastico per le industrie artistiche ha infatti recentemente ottenuto dal Dipartimento dell'economia pubblica il riconosci-

mento federale per la sua sezione di «Grafica illustrativa», sorta e sviluppatasi sotto la direzione di Emilio Rissone, nell'ambito della Scuola superiore di arte applicata (SSAA). Dopo attento e pluriennale esame da parte di una Commissione federale di dieci membri notoriamente severa, il riconoscimento è stato accordato senza alcuna riserva, anzi con effetto retroattivo per la validità dei diplomi al gennaio '87.

L'ambito riconoscimento, come quello concesso alla sezione di architettura d'interni pure nel gennaio 1987, colloca questo diploma al più alto livello di qualificazione ottenibile, relativamente all'arte applicata, in campo artistico nel Ticino. Per conseguirlo occorrono tre anni, di cui uno d'esame, a studenti in possesso di una maturità di qualsiasi tipo, purché abbiano seguito un anno di corso base di una scuola d'arte applicata o uno stage presso un grafico professionista. Anche se sarebbe forse auspicabile una frequenza di questa specializzazione da parte piuttosto di allievi diplomati dalla sezione di grafica dello stesso istituto: cioè con un curriculum di otto anni (cinque più tre) dopo la scuola media. Così come, a titolo di relativo confronto, sono particolarmente adatti per una sezione di architettura della STS i giovani in possesso di un diploma di disegnatore edile.

Chi legge starà forse riflettendo sul fatto che, nonostante il livello semiaccademico, o comunque postliceale, richiesto a chi si iscrive ai corsi di grafica illustrativa, si rimane qui pur sempre nel campo dell'arte applicata. È vero. Ma regge ancora, oggi, una netta distinzione fra arte pura e arte applicata? E siamo poi certi di saper dire se chi accostava i meravigliosi cromatismi vitrei nel rosone di una cattedrale gotica faceva dell'arte pura o applicata? Un tondo di Donatello è un prodotto di arte pura o applicata? Oppure: chi ammira la copia del VII secolo

da una calligrafia originale di Wang Hsi-Chih che fa parte della collezione della Casa imperiale giapponese la considera forse opera di un'arte che richiede qualche aggettivo riduttivo? E infine, un film d'animazione, fra i migliori di quelli che vengono presentati al biennale festival di Annecy (una rassegna che la sezione di grafica illustrativa segue con critica attenzione dalle sue origini), dove lo possiamo collocare, senza creare gesuitici distinguo?

A chi guarda dal di fuori l'evoluzione del Centro luganese, dai suoi esordi provocatoriamente ma simpaticamente bohème dei primi anni sessanta ai ragguardevoli livelli ottenuti un quarto di secolo dopo, non resta che un augurio da rivolgere ai responsabili della neo-riconosciuta sezione: che accanto al necessario rigore nella formazione tecnica rimanga il più ampio spazio per una effettiva creatività, priva di faciloneria. Estremamente pericoloso sarebbe invece costringere entro gli angusti confini dell'impaginazione piana una forma espressiva che può altrettanto bene illustrare qualsiasi contenuto torcendo del fil di ferro o un tubo al neon. O disponendo tessere vitree per comporre un mosaico murale.

Domenico Bonini

### Grafica illustrativa - Contenuti e metodologie

#### Materie di insegnamento sui tre anni per la sezione grafica illustrativa.

|                              | I        | II       | III      |
|------------------------------|----------|----------|----------|
| <b>Cultura di base</b>       |          |          |          |
| lingua materna e letterature | 3        | 3        | 3        |
| storia e civica              | 1        | 1        | 1        |
| lingua straniera             | 2        | 2        | 2        |
| scienze contemporanee        | 2        | 2        | 2        |
| <b>Totale</b>                | <b>8</b> | <b>8</b> | <b>8</b> |

|  |           |           |          |
|--|-----------|-----------|----------|
| <b>Cultura tecnico-professionale</b>                           |           |           |          |
| storia delle arti  | 4         | 4         | 4        |
| psicologia, pedagogia e metodologia degli apprendimenti visivi | 2         | 2         |          |
| cultura e tecnica della comunicazione visiva                   | 2         |           |          |
| teoria del colore e delle forme                                |           | 2         | 2        |
| tecnologia   | 2         | 2         |          |
| <b>Totale</b>  | <b>10</b> | <b>10</b> | <b>6</b> |

|   |           |           |          |
|---|-----------|-----------|----------|
| <b>Insegnamento tecnico-professionale</b> |           |           |          |
| tecniche grafiche                         | 2         | 2         | 2        |
| pittoriche                                | 2         | 2         | 2        |
| fotografiche                              | 2         |           |          |
| cinematografiche                          |           | 2         | 2        |
| tipografiche                              | 2         | 2         |          |
| dell'informatica                          | 2         | 2         |          |
| <b>Totale</b>                             | <b>10</b> | <b>10</b> | <b>6</b> |

|   |           |           |           |
|---|-----------|-----------|-----------|
| <b>Insegnamento artistico-applicato</b> |           |           |           |
| progetti guidati                        | 12        | 12        | 20        |
| <b>Totale settimanale</b>               | <b>40</b> | <b>40</b> | <b>40</b> |

SSAA - Progetto (partic.) per un murale su mosaico.

